

TORNA "MICROMEGA"

Flores: "Manca la sinistra, ormai Pd uguale a FI"

► TRUZZI A PAG. 16

L'INTERVISTA • Paolo Flores d'Arcais

"Tra Pd e Forza Italia non vedo differenze Ci manca la sinistra"

» Silvia Truzzi

MicroMega torna. Dopo l'annuncio della chiusura da parte della nuova proprietà (il gruppo Gedi, controllato dalla famiglia Elkann) il direttore Paolo Flores d'Arcais rilancia la rivista che per tre decenni ha nutrita la sinistra, da sinistra: "Non potevo rassegnarmi a che la storia di MicroMega finisse qui. Non volevo accettare che il panorama culturale italiano perdesse - bando all'ipocrisia delle false modestie - una delle sue voci più autorevoli. Negli anni a venire ci sarà sempre più bisogno di un impegno intellettuale e politico per 'giustizia e libertà', e di pensiero critico, spirto illuminista, intransigenza laica", ha scritto sul nuovo sito. Da queste parole ripartiamo.

Direttore, da dove ricomincia la seconda vita di MicroMega?

Il numero che esce oggi era già pronto - avrebbe dovuto uscire in febbraio, ma la

chiusura della testata ha toscrizione: se ci sarà una se- parlò di inciucio. Oggi siamo creato diversi problemi - ed una vita dipende dalla ri- davanti a un mega inciucio, al è dedicato ai cento anni del sposta. Altrimenti vorrà dire tutti dentro. Un'ammucchia- Partito comunista. I lettori che avrà vinto Elkann. Ma io ta di forze politiche che han- troveranno testimonianze credo che esista un impor- no posizioni diametralmente preziose, da Tortorella a Ma- tante strato di lettori-elettori opposte. Il guaio è che tra il caluso a Castellina, Asor Ro- che non si rassegna, nono- sa, Giulia Mafai, Marisa Cin- stante le difficoltà del mo- ciari Rodano. Il numero di mento, all'alternativa che si maggio sarà in due parti: pone oggi.

MicroMega compie 35 anni, E qual è?

In edicola andrà un volume O Draghi o la destra estrema: con oltre 50 testimonianze e è un aut aut a cui non voglio un secondo con testi introva- credere. Non ho alcuna obie- bili: dal primo numero ab- zione al fatto che il presidente biamo ripreso un carteggio tra Ingrao e Bobbio e un sag- glio sul welfare di Federico Caffè, per dire.

Avete lanciato una sotto- scrizione.

Per rilevare la testata è stato necessario accettare la pro- bizzazione di avere, per quattro anni, anche come soci di mi- noranza, società editrici, an- che non italiane, o soci di so- cietà editrici. La nuova socie- tà, senza fini di lucro (il che vuol dire che tutti i proventi vengono reinvestiti) ha biso- gno persopravvivere che i let- tori partecipino. Quindi ab- biamo lanciato una campa- gna abbonamenti e una sot-

parti. Lo avevo proposto all'in- domani delle ultime elezioni, indicando anche alcuni nomi di ministri: da Gustavo Za- grebelsky a Fabrizio Barca, da Tomaso Montanari a Pier- camillo Davigo (i famosi "mi- gliori"). L'involuzione dei partiti è tale per cui bisogna cercare nella società civile. Per quali politiche, però? Con quale maggioranza?

Nel nostro caso tutti i par- titi. È una scelta sensa- ta?

Quando D'Alema fece la bi- camerale con Berlusconi si

Lei ha scritto: "Draghi ha una superiorità, rispetto a tutti i politici, nello stile e nella credibilità. Con il "whatever it takes" ha prevalso su Merkel e i banchieri tedeschi, e non sono pinzillacchere". C'è un ma?

Gigantesco: noi abbiamo bisogno di politiche anti-liberiste, di ritorno alla giustizia e all'eguaglianza sociale. Sulla giustizia la riforma Bonafede della prescrizione era blanda: dovrebbe cessare già dopo il rinvio a giudizio. Ai grandi evasori va fatta la guerra, le misure marginali non servono. Questo governo andrà in direzione opposta. Mario Draghi ha uno spesso re che altri non hanno, ma nei ministeri e nei ruoli da sotto- segretario ha messo una quantità pantagruelica di impresentabili. Esulla politi-

ca economica ha scelto liberismo e giavazzismo, quando c'è bisogno dell'opposto: solo l'egualanza ci può salvare.

Che impressione le ha fatto il discorso di Enrico Letta?

Vale quanto detto per Draghi. Letta è uomo serio, ha una professione anche fuori della politica, cacciato da Renzi non si è dedicato ai giochi di corrente e di poltrone, è andato a fare il professore in una delle più prestigiose istituzioni universitarie francesi. Le pagliacciate di Renzi ci saranno risparmiate, ma Letta è del tutto inadeguato alle necessità del Paese, che in questa congiuntura coincidono con le necessità dal Pd. In Italia manca la sinistra, manca il partito dell'egualanza. L'abbiamo visto con l'emergenza sanitaria: la crisi in cui ci troviamo dipende dall'assenza della sinistra. Per quarant'anni, invece di rafforzare e ampliare il welfare, i governi lo hanno smantellato con tagli dissennati alla sanità e all'istruzione. Questo è avvenuto perché il brodo di coltura della nostra politica è stato il liberismo. La pandemia era stata annunciata, dall'Oms e perfino da Bill Gates: per fronteggiarla bisognava fare l'opposto di quello che è stato fatto. A questo serviva e serve la sinistra. Che nel "Palazzo", Pd compreso, però non c'è.

I migliori

L'esecutivo Draghi porta con sé un caravanserraglio di sottosegretari non brillantissimi
FOTO ANSA

ABBONAMENTI PER RILANCIARE LA RIVISTA

PER AIUTARE

MicroMega (www.micromega-edizioni.net) si può contribuire con una sottoscrizione libera accedendo al sito qui sopra; oppure sottoscrivendo un abbonamento alla newsletter speciale al costo di 6 euro al mese (4 se vi abbonate per un anno). La newsletter esclusiva arriverà con cadenza settimanale e contenuti inediti. Ci si può abbonare alla rivista nella forma cartacea (10 numeri a 99 euro). L'obiettivo è di cinquemila abbonamenti. Per chi può: diventando "amici fondatori" di MicroMega, con una donazione di almeno mille euro, che includerà un abbonamento omaggio alla rivista per cinque anni.

LARIVISTA



» Il Pci che ho vissuto

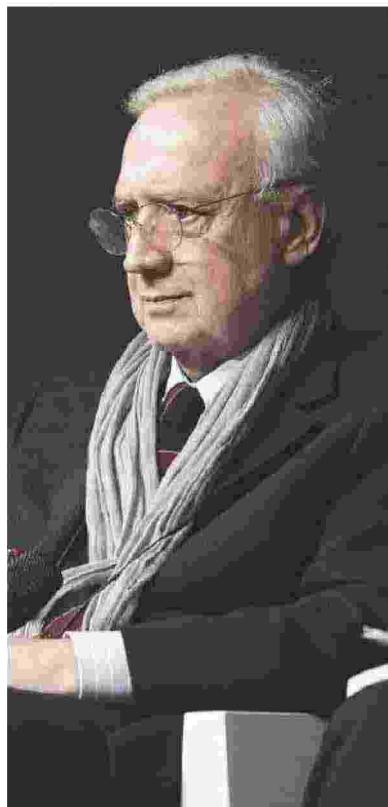
AA.VV

Pagine: 200

Prezzo: 15 €

Editore:

Micromega edizioni



045688